

Segue dalla prima

Gerhard Schröder doveva poter dire a Berlino, come ha fatto ieri sera piuttosto asciutto: "Berlusconi mi ha espresso il suo rincrescimento per la scelta delle parole e per il paragone che ha fatto. Gli ho detto che, almeno per quel che mi riguarda, l'incidente è chiuso...il resto dev'essere risolto in seno al parlamento europeo. E' ora nell'interesse dell'Europa che la presidenza dell'Unione sia coronata da successo". "Incidente chiuso" vuol dire che si può continuare a lavorare, che per lui il problema non ha bisogno di esser posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri europei a Bruxelles, nel prossimo ottobre. La strada è formalmente sgombra. Naturalmente i giudizi politici, piovuti anche ieri da tante capitali, non cambiano di una virgola. Ma ora, anche se turandosi il naso, si può provare a rispettare le scadenze previste. Eppure, una volta pagato il suo salatissimo prezzo a quelle che sono le normali esigenze della convivenza internazionale, Silvio Berlusconi non può fare a meno di parlare con lingua biforcuta. E allora ecco il comunicato confezionato ieri da Palazzo Chigi, un capolavoro di ipocrisia ad uso e consumo della platea nazionale: "In un colloquio telefonico con il cancelliere Gerhard Schröder il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha riferito sulle gravi offese che gli sono state rivolte ieri nel parlamento europeo. Il presidente italiano ha altresì ribadito quanto già espresso ieri (a porte chiuse davanti ai colleghi del Partito popolare, ndr) e cioè il suo rincrescimento per il fatto che qualcuno abbia potuto fraintendere il senso di una sua battuta che voleva essere soltanto ironica. Ambedue le parti hanno convenuto che nell'interesse dell'Europa la Conferenza intergovernativa sulla Costituzione europea dovrà essere conclusa con successo durante la presidenza italiana". Il problema è che a "fraintendere" erano stati in molti, anzi tutti salvo Mario Borghetti. Avevano frainteso Fini, Folliini, un sacco di parlamentari della sua parte, e ancora ministri e capi di Stato e di governo di ogni bordo, non solo le diaboliche sinistre che avevano ordito il solito "complotto". Resta infatti intatto il capitale di

Il cancelliere tedesco ieri mattina aveva chiesto davanti al Bundestag le scuse dell'Italia per quanto era accaduto al parlamento di Strasburgo



Il premier italiano aveva fissato una telefonata per le due e mezza. L'accordo sulla forma è stato raggiunto solo alle sette di sera. Per l'Europa il caso non è chiuso

Berlusconi si scusa. Poi ricomincia...

Comunica al telefono il suo rincrescimento a Schröder. E aggiunge: «Ho ricevuto gravi offese»

cattiva fama, diletantismo, insolenza accumulato ieri in qualche minuto dal nostro presidente del Consiglio. Resta aperto anche il suo conto con il Parlamento europeo, e dovrà vedersela con il presidente, il liberale Pat Cox, che ancora ieri rifiutava di considerare

chiusa la faccenda e diceva di non essersi accorto, nel corso dell'intervento di Martin Schulz, dell'uso di termini e argomenti che, per quanto aspri, potessero provocare una simile reazione. Resta sfuggita al tappeto la sagoma del semestre italiano, per quanto in

tanti si siano messi - nell'interesse dell'Europa, appunto - a praticare rapide cure di rianimazione. Si deve a Schröder, bontà sua, se i prossimi appuntamenti potranno essere rispettati. Il cancelliere ha chiuso gli occhi anche sul pasticci combinato dalla Farnesina (o



Il cancelliere tedesco Schröder durante l'intervento al Parlamento tedesco

«Il conflitto istituzionale resta»

Baron Crespo, Pse: questa vicenda peserà, ma teniamo la testa fredda

DALL'INVIATO

STRASBURGO "E, adesso, ci sono due conflitti istituzionali: uno tra Parlamento europeo e Consiglio, l'altro interno allo stesso Consiglio". L'on. Enrique Baron Crespo, presidente del Gruppo Pse, parla di una "doppia bomba" da disinnescare, e nel più breve tempo possibile, dopo la grave offesa di Berlusconi, in veste di presidente in esercizio, del Consiglio dell'Unione europea, al parlamento tedesco, Martin Schulz. "Non vogliamo - aggiunge Baron Crespo - arroventare la polemica. Ma le scuse sono obbligatorie. C'è stato un vulnus e a ciò il premier italiano deve porre rimedio".

Come si potrà, concretamente, superare questa crisi aperta pro-

prio nel giorno d'inizio del semestre italiano?

"Ho ripetutamente detto in questi giorni che, per quanto ci riguarda, noi vogliamo che il semestre a guida italiana sia un successo. Non foss'altro perché ci sono molti dossier importanti in gioco. La Conferenza dei presidenti del Parlamento europeo, a maggioranza, ha insistito perché il presidente Berlusconi chieda scusa. Del resto, anche il vice presidente del Consiglio italiano, on. Fini, ha invitato Berlusconi a farlo".

Perché il Pse giudica che si è di fronte ad una crisi istituzionale?

"Il premier italiano, quando ha parlato davanti al Parlamento, lo ha fatto nella sua veste di presidente di turno. Dunque, ha parlato a nome di tutti i capi di Stato e di governo. Ecco perché

abbiamo dato oggi (ieri, ndr.) un mandato al presidente Pat Cox perché esplori le vie, attraverso i contatti diplomatici che vorrà avere, per una composizione del conflitto".

Ci sono già dei contatti ufficiali con il Consiglio?

"Il presidente Cox ha detto di avere iniziato a discutere, già mercoledì sera, con i ministri Frattini e Buttiglione e con l'ambasciatore Vattani. I suoi colloqui proseguiranno. Credo che dobbiamo cercare di raffreddare la situazione ma Berlusconi deve sapere che è obbligato a presentare le sue scuse. Non si scappa da questa situazione; abbiamo udito valutazioni orribili sul nazismo e, fuori dall'aula, si è saputo di offese pesanti alle vittime dell'Olocausto. Non si scherza su queste tragedie. Mai".

Eppure, il presidente del Gruppo del Ppe, Poettering, pretende adesso le scuse da parte dell'on. Schulz...

"Sono, francamente, stupito. L'on. Poettering è venuto ai nostri banchi in aula per esprimere la sua solidarietà a Schulz..."

Basterebbero le scuse a Schulz?

"Parliamo di conflitto istituzionale non solo per le offese al nostro parlamentare. Tutti i deputati sono stati definiti "turisti della democrazia". In 17 anni di esperienza al Parlamento europeo, è la prima volta che si registra un conflitto di queste proporzioni con il Consiglio. Stento ancora a crederci".

Dicono: voi tutti sapevate che il vero Berlusconi era questo.

"Ma io l'ho detto anche nel mio

DALL'INVIATO

Sergio Sergi

STRASBURGO Hans, il Camaleonte. Mercoledì, nell'aula del Parlamento europeo, davanti a Berlusconi, Hans Poettering ha fatto un gesto plateale. Si è alzato dal suo posto di capogruppo del Ppe ed è andato a stringere la mano a Martin Schulz, il suo collega e connazionale, sul quale era appena piombata l'orribile accusa di "kapò di un campo di concentramento".

Ieri Poettering, dopo aver confessato e assolto Berlusconi, a porte chiuse nella riunione del gruppo parlamentare, ha rilasciato una dichiarazione in cui ha annunciato che Berlusconi "è stato offeso dal deputato europeo Martin Schulz, il quale ha fatto delle dichiarazioni inaccettabili

Il parlamento europeo ieri ha vissuto una giornata controversa fino alle scuse del presidente del Consiglio italiano al Cancelliere

Strasburgo resta vigile, la Commissione anche

nei riguardi del primo ministro italiano e del popolo italiano". Di più: il gruppo del Ppe "attende che l'on. Schulz presenti le sue scuse". Il parlamentare italiano, Guido Bodrato (Ppi, Margherita) ha corretto Poettering affermando che l'Italia "non deve considerarsi chiamata in causa dalla provocazione di Schulz che riguardava personalmente Berlusconi".

Il capovolgimento di fronte di Poettering è stato giustificato dal fatto che Berlusconi si è scusato davanti ai deputati del Ppe.

Un gesto maldestro, confessato dalla decisione presa dalla Conferenza dei presidenti che ieri ha deciso di investire il presidente Pat Cox del mandato per risolvere la crisi aperta tra Parlamento e presidenza di turno dell'Unione.

L'on. Cox ha confermato, infatti, che proseguirà i suoi "contatti diplomatici" con le autorità italiane allo scopo di arrivare ad una composizione dei contrasti. Il presidente del Parlamento ha fatto sapere ai gruppi di essere in contatto, sin dalla serata di mercoledì, con il ministro degli este-

ri, Frattini, con il ministro delle Politiche comunitarie, Buttiglione e con l'ambasciatore italiano presso l'Ue, Vattani. "Speriamo - ha affermato Cox - che potremo trovare, sul piano delle istituzioni, la saggezza e la capacità per metterci tutto alle spalle e di porre sul giusto binario le relazioni tra Parlamento e Consiglio". Cox ha smentito le voci su non meglio precisate "sanzioni" nei riguardi del presidente di turno: "Nel corso della riunione nessuno ha posto questo problema né suggerito scadenze. Noi siamo

intervento in aula. A Berlusconi dissi: lei ha fatto un discorso alla Ciampi. Ma sappiamo che, una volta abbandonati i testi, si lascia andare a delle cose inaudite. Vorrebbe abolire la Commissione europea, vuole fare entrare la Russia, e così via. Per di più, butta tutto in barzelletta. No, non si può fare dell'ironia sulle pagine più tragiche della nostra storia".

Il gruppo Pse è stato a Roma, proprio alla vigilia dell'inizio del semestre...

"Siamo stati ricevuti dal capo dello Stato. Con il presidente Ciampi siamo in perfetta sintonia. Nel merito e nella forma".

E da Berlusconi com'è andata?

"È stato un incontro anche cordiale. Al mio turno ho detto che non



più probabilmente da palazzo Chigi) che mercoledì aveva definito "convocazioni", passo grave e ufficiale, gli inviti ad un colloquio rivolti sia dai tedeschi al nostro ambasciatore Silvio Fagiolo, sia dagli italiani all'ambasciatore Klaus Neubert. Quest'ultimo ieri ha persino emesso un ironico - questo sì - comunicato per dire di aver saputo "a posteriori", leggendo l'Ansa, di esser stato "convocato". Non hanno tarocato soltanto fatti e notizie, telegiornali e commenti. Hanno provato a taroccare anche i rapporti diplomatici tra Italia e Germania.

Anche ieri da tutta Europa sono piovute considerazioni poco lusinghiere su Berlusconi. Il democristiano Jean Claude Juncker, premier lussemburghese, si è detto "choccolato" e

ha definito "inaccettabili" le parole del suo omologo italiano. Jan Peter Balkenende, premier democristiano olandese, ha denunciato "la falsa partenza della presidenza italiana". Per il ministro svedese Anna Lindh Berlusconi "non è rappresentativo dell'Unione europea", anche se "purtroppo la guiderà per sei mesi". Già al corente della telefonata con Schroeder, il ministro degli esteri spagnolo Ana Palacio ha potuto praticare una prima respirazione bocca a bocca alla presidenza italiana: "Non dubito che sarà eccellente", pur considerando che "un simile incidente non è una buona cosa". Al suo fianco il francese Dominique de Villepin ha annuito, senza mancare di ricordare l'esigenza di "rispetto e tolleranza". Non parliamo infine della stampa europea, ieri imbandierata dal volto giulivo del nostro premier: "Un elefante in cristalleria", titolava "La Vanguardia". Quanto al "Financial Times", scopriva attonito "La follia di Berlusconi", e l'"Independent" l'"Autodistruzione al secondo giorno". E così di seguito, da Atene a Edimburgo, da Lisbona a Vienna. Solo "Le Monde" trovava un motivo di conforto nel suo editoriale: "Senza volerlo, il capo del governo italiano ha sottolineato gli inconvenienti della presidenza a rotazione dell'Europa e confortato coloro che auspicano di vedere una sola personalità presiedere per diversi anni il Consiglio europeo. Se Silvio Berlusconi aspirava a questa carica, ha perso tutte le sue chances".

Gianni Marsilli

avremmo risparmiato le critiche ma che avremmo tanto voluto che l'Italia, con il semestre, facesse una bella figura..."

La "bella figura" è svanita. Peserà e quanto sul semestre?

"Peserà ma bisogna fare di tutto per andare avanti. Bisogna mantenere la testa fredda. Altrimenti non andremo da nessuna parte".

Basterà una lettera di scuse?

"Con una lettera ufficiale di scuse al presidente del Parlamento nella sua veste di presidente del Consiglio, credo che gli potranno dare l'assoluzione".

Dopo quanto è accaduto, aveva ragione The Economist quando scriveva che "Berlusconi è inadatto a guidare l'Europa"?

"Sì, se non presenterà le scuse... E sarebbe ancora meglio se lo facesse prima della pausa estiva".

se.ser.

bero preferito che non fosse accaduto".

La Commissione ieri sera è partita alla volta di Roma e stamane si svolgerà l'atteso incontro di lavoro con Berlusconi e i ministri del governo. Il portavoce ha aggiunto che la Commissione proseguirà a fare del suo meglio per "lavorare in stretta collaborazione con la presidenza e gli Stati membri". Ieri, l'on. Schulz ha smentito d'aver voluto deliberatamente provocare Berlusconi. "Le cose che ho ricordato, le ho dette in passato almeno tre volte nell'aula. Ho esercitato il mio diritto di deputato. Semmai è Berlusconi che si è sentito provocato. Ma è un fatto suo. Poi mi ha offeso gravemente. Attendo le sue scuse formali. Se lo facesse con il cancelliere Schroeder mi potrebbe anche bastare".